Anno XXXI | Mercoledì 17 Luglio 1878 | N. 165.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Il Ministero e l' on. Cairoli in particolare si adoperano con ogni diligenza e con ogni argomento di persuasione onde contenere e paralizzare il movimento, senza dubbio inopportuno e pericoloso, che si è prodotto nel nome « dell' Italia irredenta. » Scrivono, fanno scrivere, pregano e fanno pregare; ma, a quel che sembra, non ottengono frutto. Gli scolari hanno ben profittato dei maestri e, oggi che son cresciuti, vogliono fare essi quello che prima hanno veduto fare ai professori. Il Governo dica quel che gli pare. Essi, gli scolari, divenuti grandi, vogliono anche fare il piacer loro. Furono educati così ed è sin troppo equo che chi ha seminato raccolga.

A noi moderati sta bene constatare, che, mentre non ci furono occasioni delicate nelle quali ai tempi nostri gli avversarii non ci abbiano creati imbarazzi infiniti con dimostrazioni d' ogni genere in Parlamento e fuori, oggi, nella occasione delicata in cui si trova, non è da noi e per fatto nostro che il Governo dell' on. Cairoli è in apprensione ed in angustie; al contrario, è per fatto e dato esclusivo de' suoi allievi e de' suoi amici.

È certo, purtroppo che le dimostrazioni di questi giorni non avranno altro risultato che quello di toglierci serietà innanzi all' Europa intera. Al Congresso l' Inghilterra e l' Austria vinsero perchè avevano dietro a loro due eserciti pronti a far la guerra, e perchè si erano mostrate disposte a farla subito. Nei Congressi sono i grossi battaglioni che valgono, come sul campo di battaglia. Il capo del radicalismo italiano, il generale Garibaldi, può ben fare una campagna per le Provincie *irredente*; ma nello stesso tempo egli vuole che i soldati sieno mandati a casa! Ora con questa politica, che si contraddice, noi non arriveremo a farci rispettare in Europa. Ed è in fondo la politica che era rappresentata anche dal capo del Gabinetto!

L' Italia, che non ha da lodarsi del Congresso, deve deplorare che non sia stata seguita dal principio della guerra una linea di condotta, che le permettesse di pesare sulla bilancia dell' Europa. Al Congresso, ciò che era fatto era fatto; la Germania, la Russia, l' Austria, l' Inghilterra avevano preso accordi anticipati, che non si trattava se non di ratificare. È inutile mostrare ora con clamorose dimostrazioni un risentimento che non accrescerebbe certo la nostra autorità. Si deve deplorare che una bella occasione sia stata perduta, soprattutto in un paese, ove c' era la tradizione di saperle cogliere tutte, ma nulla sarebbe più irragionevole d' un' agitazione in questo momento. Si vuol fare la guerra? Pare di no, perchè coloro che propongono i *meeting* per l' Italia irredenta, inneggiarono non è guari ai Comizii della pace di Milano e Torino. L' Italia ha bisogno, ha sete di pace, e non è nel punto in cui l' Europa è sfuggita appena all' incubo della guerra, che sarebbe bene accolta, se provocasse agitazioni.

Frattanto l' opera del Congresso modifica profondamente la situazione dell' Europa. La Russia vittoriosa ha dovuto subire compensi troppo inferiori ai suoi enormi sagrificì, poichè fu convinta e confessa di non essere in grado di affrontare una nuova guerra. L' Inghilterra, colle serie minaccie di guerra, ha riacquistato l' influenza che aveva ai tempi di lord Palmerston, e l' Austria e l' Inghilterra sono vincolate da uno scopo comune: l' opposizione all' influenza russa in Oriente. La Germania ha per' ora la suprema soddisfazione di aver fatto tutto ciò per amor della pace, e di esser parsa arbitra dell' Europa. La Francia e l' Italia sono sventuratamente in seconda linea. Ciò non può non modificare essenzialmente il sistema delle alleanze europee. Si può dire che l' Europa incomincia una nuova vita, e che un nuovo sistema di equilibrio si presenta, dopo che l' Europa pareva sparita dinanzi alla influenza soverchiante della Germania dopo la guerra del 1870. Così la Germania, che parve ora l' arbitra della pace e della guerra, potrebbe pure, per l' opera del Congresso, suo vanto, esserne anch'essa diminuita di potenza nell' avvenire.

Tumulti in Spagna

Mentre il telegrafo ci faceva credere che la Spagna tutta fosse assorta in profondo lutto per la morte della sua giovane regina, a Manresa nella Catalogna, il 30 giugno e il 1° luglio succedevano degli avvenimenti... tutt' affatto spagnuoli!

Il Consiglio municipale di quella città aveva preso in azienda il dazio consumo e a tal uopo si stavano costruendo le garrette nei sobborghi. Ma ciò non piacque al popolo, e il 30 giugno cominciò a gridare: *Abbasso le imposte!* e, così per far qualche cosa, a rompere le tavole del mercato.

Tosto il comandante militare fece occupare il palazzo di città. Ma la folla ferì a colpi di sassi il generale di brigata Mola, si scagliò contro la truppa, abbruciò le garrette, bastonò le guardie daziarie... I soldati dovettero far fuoco sul popolo e impadronirsi a forza di tutte le strade che fanno capo alla piazza della Costituzione. Tutta la notte si fecero le fucilate per le vie di Manresa, e peggio fu il mattino appresso: una vera battaglia si impegnò sulla piazza di Valdaura; gl'insorti tornarono a prendere d'assalto la stazione della ferrata; e infine si sparse nei sobborghi con le fiaccole in mano. La fanteria, divisa in due colonne, si avanzò e fece fuoco; vi ebbero cinque morti e molti feriti. Un Consiglio di guerra giudica una sessantina di persone.

A Marchena, a Ros, a Tortosa avvennero simili fatti. Il popolo spagnuolo non ne vuole assolutamente sapere del dazio consumo. La stampa di Madrid, che non appoggia il Governo, ne paga il fio: in una settimana furono sequestrati *el Parlamento, el Clamor de la Patria*, *el Mundo politico, el Globo, la Nueva Prensa.*

Il governatore di Barcellona ha pubblicato un' ordinanza, secondo la quale « gli individui che porteranno offesa all'ordine pubblico ed alla sicurezza dello Stato saranno assimilati ai ladri di bande armate. »

Le Cortes, che hanno ripreso giovedì scorso le loro sedute, hanno udito la lettura di un documento officiale, secondo il quale durante l'anno fiscale 1876-1877, e solamente per quanto concerne l' imposta territoriale, il fisco ha sequestrato i beni di 253,909 contribuenti!

L' insurrezione della Nuova Caledonia

Il ministro francese della marina ha ricevuto dal governatore della Nuova Caledonia un altro dispaccio sull'insurrezione, della quale il telegrafo ci ha parlato troppo laconicamente.

Anche questo dispaccio però poco ci dice: esso non contiene che i nomi dei gendarmi e degli impiegati uccisi.

Il ministro della marina soggiunge però, per tranquillizzare l'opinione pubblica, che la guarnigione normale della Nuova Caledonia è di 1450 uomini (non molti davvero!) e che oltracciò la stazione navale conta due avvisi a vapore, due cannoniere e due golette, sulle quali navi ci sono 391 uomini; e che infine il governatore ha trattenuto provvisoriamente due altre navi da guerra, sulle quali ci sono 559 marinai e 154 soldati. Il comandante Ohy dispone dunque di 1700 uomini di truppe e di 900 marinai.

Il governatore della Cocincina ebbe tuttavia l'ordine di mandare immediatamente a Numea due compagnie di fanteria marina. Queste truppe lascieranno Saigon oggi stesso.

Il generale Trentinian, incaricato di ispezionare le truppe nella Nuova Caledonia, è partito da Parigi per Numea.

Gl' interrogatorj di Nobiling

Nobiling ha subiti i primi interrogatorj mercoledì, giovedì, venerdì passati nella sua prigione in presenza di Tuhl giudice, Kruger presidente del Tribunale e Tessendor procuratore di Stato. Prima di procedere all' interrogatorio i dottori Liuon, Volff e Leuin avevano accuratamente esaminato il malato e deciso che egli poteva subire un interrogatorio che non passasse però le due ore per giorno.

Nobiling ha dato dei particolari completi sulla sua persona e sulla sua famiglia; ne ha nominati tutti i membri ed ha promesso di dire tutta la verità per raccomandarsi alla benevolenza dei suoi giudici.

Il giorno dell' attentato, egli aveva detto, quando venne interrogato, che aveva dei complici nel suo partito, che non aveva nessuna ragione di nasconderli, ma che tuttavia egli non li avrebbe svelati. Dopo questa confessione tutta la polizia fu in piedi per scoprire questi complici; ma le ricerche furono infruttuose.

Alcuni degli arrestati, benchè sospetti di aver avuto conoscenza del progetto di Nobiling dovettero essere rilasciati per mancanza di prove. Si trattava dunque in questo primo interrogatorio di arrivare a conoscere questi complici. Nobiling rispose alle domande che gli erano rivoltè a questo riguardo nel modo seguente:

« Ho eseguito il mio progetto da solo, ed ho io stesso preparate le mie armi. Avevo avuto sempre intenzione di commettere l' attentato da solo e di dar fine alla vita sparandomi un colpo di pistola nel cervello. Tuttavia, prima di mettere in esecuzione il mio progetto ne ho parlato a diverse persone che non hanno cercato di dissuadermi. Io non potrei dunque ammettere che esse disapprovassero il mio piano. Tuttavia non voglio nominarli. »

Questo è il risultato dei tre interrogatori che Nobiling ha subiti. Dopo il terzo i medici si consultarono e decisero che dovessero essere sospesi perchè lo stato di Nobiling si era sensibilmente aggravato per gli sforzi che gli si erano imposti.

Liberazione del sequestrato Sparacio

Sulla liberazione del giovane signor Sparacio, annunziataci giorni sono dal telegrafo, la *Gazzetta di Palermo* reca i seguenti maggiori particolari.

« Erano le due antimeridiane della notte del sette all' otto corrente; il Reina e lo Sparacio, come a dire l' avvoltoio e la preda, erano sdraiati in terra a ciel sereno, fra gli arbusti, toccando un' ora di riposo in mezzo alle fatiche della vita ramminga cui erano costretti. Il Reina dormiva, ma del sonno del gatto, tenendo sempre un occhio aperto: la vittima, un bel giovane forte ed aitante, ma completamente soggiogato dall' impero del suo

crudele custode, tanto che non era nè legato nè bendato, dormiva anch' esso, ma del sonno affannoso ed interrotto proprio dello schiavo e dell' esule: l' infelice forse sognava l' amatissimo padre e la dolce casa e la gioia degli amici.

« D' improvviso si sente urtare bruscamente ed ode ripetere il tante volte udito: « Vosia s' alza e cammina. » Il Reina era stato altra volta fittuario dello Sparacio, e conservava questa forma di rispetto verso il suo antico padrone. Il giovine balza in piedi e sente i passi accelerati di cavalli che s' avvicinano a quella volta: erano le guardie a cavallo, una ventina circa, che muovevano nella direzione ove essi si trovavano.

« Di notte il rumore si fa sentire a grande distanza e quindi è probabile che il malfatore abbia supposto la forza assai più vicina che veramente non fosse. S'incamminano entrambi, e siccome il terreno era frastagliato da arbusti e da folti cespugli così non si serbava fra i due fuggitivi l' ordine rigoroso di marcia per cui sempre altre volte il sequestrato andava innanzi il Reina dietro col fucile spianato.

« Dopo brevissimo tratto si sente calpestio di cavalli verso la direzione ove essi si avviano; erano sei cavalieri del drappello distaccati per girare la posizione: fu allora che il brigante credendosi completamente circondato, in un momento di smarrimento si diè a fuggire gridando al suo prigioniero « per di qua. » Questi prese anch' esso la corsa, però, anche volendo, non avrebbe potuto, a causa del terreno, seguire le traccie del suo condottiero, e dopo qualche minuto lo perdette di vista.

« In quel punto non pensò che alla propria salvezza, prese un sentiero di fianco e via a corsa disperata: dopo venti minuti di carriera nella quale non vedeva e non udiva nulla, tranne che gli pareva ad ogni istante sentirsi stringere dalla mano di ferro del suo carnefice, giunse ad un' aia ove c' era un certo Di Palermo gli chiese colle lagrime agli occhi abiti da contadino per travestirsi ed una cavalcatura per proseguire, chè non ne poteva più. Gli venne subito dato quanto cercava, e montato su una mula fra due sacchi di paglia si avviò verso Alessandria della Rocca.

« Intanto le guardie giunte sul luogo ove sapevano trovarsi il Reina coll' altro, e visto nessuno, frugarono e rifrugarono dappertutto, ed estendendo la sfera di esplorazione pervennero all' aia da dove mezz' ora prima era passato lo Sparacio: quivi vennero informati dell' accaduto, e temendo che il Reina non raggiungesse di nuovo la sua vittima si sparpagliarono verso Alessandria della Rocca ove giunsero quasi contemporaneamente al giovane liberato. Reina non fu più veduto. »

Notizie Italiane

ROMA, 15 — Il ministero ha permesso il *meeting* indetto per domenica prossima onde affermare il diritto dell' Italia alla redenzione della terra italiana ancora soggetta all' Austria.

È imminente la pubblicazione delle nuove tariffe ferroviarie.

— L' on. Cairoli partirà ai primi di agosto, recandosi ai bagni di Stiria, ordinatigli dai medici.

La sua signora parte stasera per Trento.

Si assicura che il conte Corti, al suo ritorno in Roma, farà questione di portafoglio per una convocazione straordinaria del Parlamento, volendo giustificare la sua condotta al Congresso di Berlino.

Si assicura pure che il Governo farà smentire stasera le voci di crisi.

— L' energia spiegata dal governo riguardo all' arcivescovo di Napoli, produsse un' ottima impressione.

Per ordine ricevuto dal Vaticano, monsignor Sanfelice non chiederà il *placet*.

Fu aperta una sottoscrizione onde provvedere alla mensa vescovile a spese dei fedeli.

MILANO, 15 — Il municipio ha deciso di ricevere le LL. MM. solennemente.

Le vie saranno addobbate con grande sfarzo.

Il Re e la Regina si tratterranno due giorni, poscia si recheranno a Monza, ove si faranno altre feste.

Anche qui si sta organizzando un *meeting*.

TORINO 16 — Ieri il Re ricevette moltissime rappresentanze torinesi, fra cui la Società Promotrice dell' Industria Nazionale, la Camera di Commercio e la Società del Tiro a segno.

Dopo il corso di gala, dall' antica Piazza d' armi al viale del Po, Palazzina Bozzoli si improvviserà dal cav. Ottino una splendida luminaria.

La serata si chiuderà con fuochi d' artifizio dai Murazzi del Po al Valentino.

Sabato mattina, ricorrendo l' onomastico della Regina, la Giunta Municipale presenterà alla Margherita un magnifico mazzo di fiori.

Alle 10 3|4 ant. la Regina colla Principessa Clotilde andrà alla chiesa della Gran Madre di Dio.

Alla sera, se nulla accadrà in contrario, l' Orchestra Torinese, reduce da Parigi e Lione, darà in onore delle LL.MM. un grande concerto al *Teatro Regio*.

Nella mattina di domenica probabilmente il Re e il Duca di Aosta assisteranno nel *Teatro Vittorio Emanuele* alla distribuzione dei premi agli alunni della *Lega Torinese d' insegnamento*.

Credesi che al principio della prossima settimana il Re darà un pranzo parlamentare ai deputati e ai senatori domiciliati a Torino.

La partenza da Torino del Re e della Regina è annunziata per giovedì della settimana ventura.

VENEZIA — Ebbero luogo le elezioni pel rinnovamento parziale del Consiglio comunale. La lista dell' Associazione Costituzionale, sostenuta dalla *Gazzetta di Venezia* e dalla *Venezia*, rimase vittoriosa. Su quattordici candidati, non ne passarono che tre della lista concordata fra i giornali *Rinnovamento, Tempo* e *Adriatico*, e di essi, due, il Maurogonato e il Serego, erano inscritti anche nella lista della Costituzionale.

NAPOLI — I giornali di Napoli di ieri sera ci recano i ragguagli sul comizio convocato dal Comitato dell' Associazione dell' Italia irredenta, al teatro Sannazzaro.

Il comizio ebbe principio a mezzogiorno Presiedeva il deputato Avezzana. Si calcola variamente il numero delle persone intervenute: dalle 3000 alle 5000.

Prese primo la parola Vittorio Imbriani, direttore del giornale l' *Italia degli Italiani*, organo dell'Associazione, quindi parlarono Salomone, Bovio, Zuppetta e De Zerbi, direttore del *Piccolo*.

Tutti gli oratori, in forma più o meno temperata, furono concordi nell' affermare i diritti dell' Italia e nel biasimare la politica del nostro governo e specialmente dal gabinetto Cairoli, che permise l' ingrandimento dell' Austria. Il contegno del conte Corti al Congresso di Berlino venne pure vivamente censurato.

L' on. Maiocchi prese la parola per tentare di giustificare la politica dell' attuale ministero. Le sue parole suscitarono fragorose proteste, e la voce dell' oratore finì coll' esser coperta dai rumori.

Venne adottato un ordine del giorno dell' on. Bovio, redatto nel senso dei discorsi suaccennati.

Sebbene promosso dai repubblicani, erano rappresentate nel comizio tutte le gradazioni del partito liberale, e quantunque il pubblico non abbia mostrato disposizioni molto tranquille durante i discorsi degli oratori, l' adunanza si sciolse pacificamente dopo tre ore, senza altro incidente notevole fuori del getto da un palco di manifesti socialisti.

Dopo il comizio, un centinaio di persone, precedute da una bandiera si diedero a percorrere le strade, gridando evviva all' Italia, a Trieste, all' Istria, a Trento.

Notizie Estere

GIAPPONE — Il ministro dell' interno del Giappone è stato assassinato da sei Samourai, che poi si costituirono spontaneamente al palazzo imperiale.

FRANCIA — Una nuova Società va ad organizzarsi in Francia, la *Società per l' adozione dei figli naturali*. È patrocinata da Victor Hugo, e da madama Gagneur: una lettera ai giornali del signor Halopà segretario della nuova società invita tutti coloro che fecero adesione ad essa, che dal 15 al 20 novembre prossimo sarà tenuta una prima riunione.

BELGIO — La sinistra della Camera dei rappresentanti ha tenuta una riunione nel locale dell' Associazione liberale. Dopo uno scambio di osservazioni, pel quale fu manifestata la concorde intenzione di secondare il ministero nella sua azione riformatrice e di mantenere un accordo che assicuri il trionfo ottenuto dal liberalismo li 11 giugno passato, l' assemblea ha deciso di porsi in rapporti col gabinetto per la formazione dell' ufficio della Camera.

GERMANIA — Il Congresso istituì tre commissioni incaricate di sorvegliare l'attivazione del trattato e che risiederanno a Tirnova per la Bulgaria, in Adrianopoli per la Rumelia ed in Erzerum per l' Asia minore.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 Luglio portava:

Legge sulla ginnastica.

R decreto col quale è istituito nella città di Palermo un secondo Liceo.

RR. decreti coi quali i collegi elettorali di Aragona e 1. di Torino sono convocati pel giorno 4 agosto per eleggere il proprio deputato ed occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo l' 11.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Consiglio provinciale. — Lunedì scorso si è riunito il Consiglio provinciale, ed ha esauriti tutti gli oggetti dell' ordine del giorno da noi pubblicato. Erano presenti 29 consiglieri.

Preso atto delle comunicazioni costituenti i due primi oggetti sottoposti alle consigliari deliberazioni, il Consiglio si è occupato della domanda degli egregi ing. Chizzolini e avv. Schanzer, perchè siano dichiarati di pubblica utilità le opere di bonifica della parte settentrionale delle valli di Comacchio, e di miglioramento agli scoli nelle provincie di Ferrara, Bologna, Mantova e Modena.

L'alta importanza di questo oggetto per la nostra Provincia, ha suscitata una tranquilla e larga discussione a cui presero parte i consiglieri Piccoli, Carpeggiani, Bonnet, Borselli ed altri, in seguito alla quale, sopra proposta del Carpeggiani stesso, è stata eletta una Commissione composta dei signori Martinelli avv. prof. Giovanni, Borselli cav. Giuseppe e Gattelli comm. Giovanni con incarico di studiare la questione, valendosi di tutti i mezzi che reputeranno opportuni per raggiungere lo scopo, e mettersi in grado di riferire al Consiglio il risultato delle sue deliberazioni, prima della scadenza del termine entro cui dovranno presentarsi le osservazioni, che nell' interesse della Provincia fossero giudicate necessarie.

Vennero rimandati ad altra prossima Sessione i provvedimenti da adottarsi in seguito ai risultati dell' inchiesta fatta per verificare le cause che produssero la distruzione dello sfioratore in Panaro, e fu approvato tutto quanto ha operato con esito tanto felice la Deputazione per conseguire in quest' anno la derivazione di acqua dal Panaro medesimo.

Intorno alla costruzione dei *tramways* sulle strade provinciali, il Consiglio non ha creduto di poter prendere in considerazione, per ragioni di economia e di attualità, la domanda a ciò relativa presentata dalla Società progettante. Accogliendo però la proposta della Commissione riferente, ha autorizzato la Deputazione a fare le occorrenti trattative ed a presentargli un progetto per la costruzione, in via di esperimento, di un tratto di tali *tramways* sopra qualcheduna delle strade della Provincia.

A norma delle conformi proposte della Deputazione vennero emesse varie deliberazioni per definitivamente risolvere le molte pendenze relative alla cessata scuola e annesso convitto dei Sordo-muti.

Per ultimo è stata adottata la sospensiva per la ricostruzione del ponte Albani in continuazione della strada Comacchio-Magnavacca, onde meglio poter istudiare, se alla Provincia ovvero ad altra Amministrazione compete il carico della occorrente spesa; ed autorizzata la Deputazione a provvedere alla continuità del transito per quella strada mediante un passo a tutta larghezza del canale su cui il detto ponte è situato; dopo di che venne dichiarata chiusa la Sessione.

Memento. — Con Decreti Prefettizj del 12 corrente è accordata un' ulteriore proroga, e cioè a tutto il 18 Agosto p. v., per le osservazioni ed opposizioni al progetto Chizzolini per la bonifica di parte delle Valli di Comacchio ed alla domanda perchè le opere relative siano dichiarate di utilità pubblica; come pure alla domanda delli sigg. Chizzolini e Scanzer per ottenere il contributo dei proprietarj di beni che vantaggierebbero dalle opere di bonifica predette.

Tribunale correzionale — Ieri l' altro fu pronunziata la sentenza contro i 14 individui arrestati in sullo scorcio del p. p. marzo pei noti fatti di Bondeno, dei quali si occupò già questa Gazzetta.

L'accusa che pesava sui medesimi era gravissima. Trattavasi nientemeno che di *estorsione*.

Sedeva al banco dell'accusa l'egregio sig. avv. Bartolini, il quale con stringente logica non disgiunta da quella eloquenza che parla al cuore, s'ingegnò di persuadere il tribunale che gli accusati erano bensì incorsi in un crimine previsto dal codice penale ma d'altra parte che erano degni di commiserazione per l'impellente che a ciò li aveva spinti, vale a dire, la fame; e domandava che si ritenessero bastantemente puniti col carcere preventivo che avevano sofferto.

La difesa era rappresentata dai signori avvocati Eugenio Ferriani, e prof. Guglielmo Ruffoni. Il primo mostrò con solide ragioni che non si poteva applicare ai 14 accusati l'articolo del codice sul quale erano chiamati a rispondere, e condì il suo dire con opportuni esempi e con citazioni di alcune sentenze delle corti di cassazione. Il secondo, che per la prima volta esordiva nella carriera forense, spiegò tale un corredo di giuridiche dottrine, che maggiore non sarebbesi potuto desiderare da un dicitore provetto. Ove però fè maggiormente spiccare il suo ingegno fu nel provare sino alla evidenza che nella *fatispecie* mancando assolutamente il dolo, era un errore applicare a quegli infelici un articolo del codice, in cui il dolo è una condizione *sine qua non* per tenerli responsabili in faccia alla legge. E passando brevemente a ragionare del fatto accaduto in Bondeno nel p. p. marzo, dipinse con vivi ed incisivi colori la miseranda situazione di quegli infelici, che spinti dalla fame, non rapinarono, non estorsero, ma chiesero semplicemente della farina di frumentone, dando i loro nomi e promettendo di pagare l'importo non sì tosto fossero cominciati i lavori da tanto tempo promessi. L'egregio oratore nel patrocinare la causa de' suoi clienti si fè forte dell'appoggio dell'on. sindaco di Bondeno sig. cav. Quirino Torri, il quale con quell'accento che ha la sola verità, disse che tutti quelli che trovavansi sullo scanno degli accusati erano uomini onesti, incapaci di azioni delittuose, e che la fame solo li avea spinti a far ciò che in condizioni normali non avrebbero certamente fatto giammai. Finiva il suo dire l'avvocato Ruffoni coll'accennare alla questione sociale, che a giorni nostri impensierisce gli animi di tutti. Noi non possiamo in un breve resoconto far risaltare le belle cose (e tutte opportune e non aliene dalla causa che aveva per le mani) che egli con molta dottrina e stringente logica credette di sottoporre alla sapiente considerazione del tribunale. Ci auguriamo di riudirlo in altre cause ancora, ove possa maggiormente far spiccare il suo talento e le sue cognizioni.

Il Tribunale con elaborata sentenza giudicò che tutti i 14 accusati erano stati sufficientemente puniti col carcere preventivo ed ordinava la loro immediata liberazione.

Note artistiche. — È arrivato a Ferrara il prof. cav. Luigi Samoggia. Il distinto artista dà principio al lavoro della decorazione della Capella della B. V. delle Grazie nel nostro Duomo. — Il nome del Samoggia è chiarissimo nell'arte, ed è arra che da questi lavori esso ritrarrà maggior fama e nuovo onore.

Teatro Tosi Borghi — A beneficio del primo attore Iellio Brunetti questa sera si rappresenta il capolavoro del cav. Giacometti: *Torquato Tasso alla Corte di Ferrara*. Lo spettacolo è doppiamente interessante; dal lato artistico e perchè ci ricorda uno dei più salienti periodi di storia patria. Speriamo pertanto che il pubblico accorrerà al teatro più numeroso del solito, come le fatiche ed il merito della Compagnia Pezzana invero meriterebbero. Chiuderà lo spettacolo, l'esilarantissima farsa: *Il magnetismo animale.*

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 16 Luglio 1878:

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI N. 0.

MORTI — Paltrinieri Francesco di Ferrara, d'anni 68, trafficante, coniugato — Tacchini Maria de' Masi S. Giacomo, d'anni 45, villica, coniugata — Sandri Teresa di Ferrara, d'anni 7 e mesi 9.

Minori agli anni sette N. 1.

Il tempo medio di Roma in confronto al vero di Ferrara domani anticipa di minuti 9: 04 secondi. Z.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 16. — *Londra* 15. — *Camera dei comuni*. — Cross dice che il governo ignora che si sia conchiuso un trattato fra la Germania e l'Olanda perchè sia incorporata nell'impero tedesco.

I protocolli del Congresso saranno pubblicati prima della fine della settimana.

Buda Pest 15. — Tisza, in un discorso ai suoi elettori di Debreczin, giustificò la politica del governo, disse che il Congresso è un grande trionfo morale, perchè la Russia dinanzi alla potente parola dell'Europa ha dovuto abdicare ad una gran parte delle sue condizioni imposte alla Turchia. Tisza giustificò l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, colla necessità d'impedire l'incremento del panlavismo minacciante in prima linea l'Ungheria. Il discorso è stato applaudito.

Berlino 15. — La *Gazzetta della Germania del Nord* constata specialmente che Waddington e Corti hanno bene meritato per l'accordo stabilito a Berlino tra gli uomini di Stato d'Europa, la cui cooperazione personale di parecchie settimane ed i rapporti amichevoli, danno più garanzia di pace che non le offerte dell'Europa nella seconda metà del secolo.

Parigi 16. — Un articolo del *Débats* fa risaltare i vantaggi del nuovo prestito al 3 per 0,0 ammortizzabile; dice che il pubblico si affretterà a cercare la nuova rendita specialmente in presenza della conversione possibile del 5 per 0,0.

Londra 16. — I conservatori inglesi si preparano a festeggiare Beaconsfield.

Il *Daily News* annunzia che i capi dell'opposizione decisero di opporsi alla politica che fece conchiudere la convenzione anglo-turca.

Catania 16. — Matteuci Pellegrino è giunto dall'Egitto, esso reca le ceneri del viaggiatore Miani. Matteucci giungerà domani a Napoli.

L'avviso *Cristoforo Colombo* è giunto a Lima il 15 del mese corr. e proseguirà il viaggio per la fine del mese. A bordo tutti stanno bene.

Costantinopoli 16. — La Porta è fermamente decisa di opporsi alla domanda della Grecia, per un ingrandimento territoriale, e prende misure onde respingere i tentativi dell'occupazione dell'Epiro e della Tessaglia.

Vienna 16. — La *Corrispondenza politica* parlando delle voci sparse a Costantinopoli della conclusione di un trattato d'alleanza austro turca, in previsione dell'occupazione, dichiara che queste voci sono prive di fondamento.

Torino 16. — Oggi i sovrani visitarono l'istituto delle figlie di militari. Domattina S. M. il Re passerà in rivista la guarnigione.

Roma 16. — Il *Diritto* annunzia che fra pochissimi giorni sarà terminata la stampa del libro verde.

BORSE

FIRENZE	15	16
Rendita it. (prezzi fatti)	82 27 1/2 fm	81 77 1/2 fm
Oro	21 68	21 68
Londra (3 mesi) . . .	27 97	26 98
Francia (a vista) . .	108 20	108 20
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazion.	2115 — n	2115 — n
Azioni Meridionali . .	346 — n	346 — n
Banca Toscana . . .	— —	— —
Credito Mobiliare . .	679 — n	672 —
PARIGI	15	16
Rendita francese 3 0/0	77 37 1/2	77 12 1/2
Prestito francese 5 0/0	115 90	114 62 1/2
Rendita italiana 5 0/0	75 35	75 25
Ferrovie Lomb. V nete	168 —	170 —
Obbl. Ferr. V. E. 1863	247 —	246 —
Ferrovie Romane . . .	76 —	75 —
Obbligaz. Lombarde .	242 —	242 —
Obbligazioni Romane	272 —	272 —
Cambio su Londra . .	25 13	25 12 1/2
Cambio su l'Italia . .	7 1/2	7 1/2
Consol. Inglesi 3 0/0	95 15/16	95 7/8
Rendita Egiziana 6 0/0	55 20	55 40
Rendita austr. (oro)	66 1/4	65 15/16
VIENNA	15	16
Napoleoni	9 27 1/2	9 28 —
Cambio su Londra .	115 65	115 60
Rendita austriaca . .	66 80	66 75
Rendita idem (carta)	64 80	64 72 1/2
Banconote Argento .	101 10	101 —
Rendita aust. n. oro .	75 30	75 50

(Comunicato)

Codigoro li 14 Luglio 1878.

Mi è capitata, per caso, sott'occhio una corrispondenza ferrarese, firmata *Unus* ed inserita nel giornale felsineo diretto da Franco Mistrali, dalla quale trascrivo il seguente brano dell'ultimo capoverso:

« Si può, per concludere, perdonare « al *nipote dello zio* lo sfogo, il sangue « non è acqua.

Ho tutta la ragione di credere che nel sottolineato « nipote dello zio » l'amabilissimo signor *Unus* abbia voluto raffigurare me, facendomi passare in faccia al cortese pubblico ed all'inclita guarnigione per l'estensore degli articoli pubblicati dalla *Gazzetta Ferrarese* nell'occasione e intorno all'esito del processo contro il sig. Antonio Gallottini fratello germano di mio padre. In verità mi duole di dovere in modo assoluto, rinunciare alla paternità dei predetti articoli ai quali si è voluto serotinamente rispondere dal signor *Unus*.

Ad ogni modo, se il caduto in errore signor *Unus* sente d'avere nell'animo suo tanta lealtà e tanta sicurezza delle proprie convinzioni che gli bastino, faccia noto il suo riverito nome, ond'io sappia almeno a che razza d'uomo mi trovi di fronte e a quale avversario conceda l'onore delle mie risposte, ed allora analizzeremo insieme, se lo crederò io e se lo crederà egli pure, seguendo criteri morali e giuridici, l'immane e ridicolo processo ricordato sopra; e per tal modo, chi avrà la bontà di leggere le nostre *botte e risposte*, a così esprimermi, riescirà a conoscere meglio la maggioranza onesta e specialmente *liberale* di Codigoro, e soprattutto gl'individui componenti il club cattolico ed i rappresentanti degnissimi della locale democrazia.

Ma fino a che il signor *Unus* pure affermando la propria responsabilità, si terrà nascosto comodamente sotto la veste dello pseudonimo, io crederò che nulla mi resti a fare di meglio che ridere di tutto cuore dei precetti morali ch'egli strombazza, come della sapienza criminale e dello spirito di cui pretende far mostra.

Gallottini dott. *Augusto.*

Gaetano Bottoni non è più! Dotato di non comune ingegno, si era informato fin da giovanetto ai classici studi letterarj; ma la modestia, virtù innata nel suo animo lo tenne sempre lontano dalla vita pubblica sì chè pochi conobbero le belle doti che adornavano la sua mente.

Fu buono e generoso con tutti, amava con trasporto gli amici sino al sacrificio.... e non sapeva pur anco rimproverare a chi gli faceva del male.

Morto di soli 34 anni lascia di sè una mesta ed indelebile ricordanza nell'animo de' suoi amici.

Possa questo veritiero elogio alle virtù dell'estinto essere di conforto alla desolata famiglia che irreparabilmente lo piange.

Un amico.

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.